

Vigili del fuoco, impegno per tutelarne la salute

Mozione in Regione

■ Potenziare la tutela della salute dei Vigili del fuoco. È ciò a cui punta una mozione, approvata ieri all'unanimità in Consiglio regionale, che impegna la Giunta a sollecitare i ministeri dell'Interno e della Salute per finanziare studi nazionali sull'esposizione ad agenti cancerogeni e attivare programmi di screening mirati.

L'obiettivo è superare la frammentazione dei dati epidemiologici. «I dati aggiornati sono necessari per valutare il rischio lavoro-correlato e attivare sistemi di sorveglianza sanitaria dedicati, per consentire di orientare politiche di prevenzione efficaci che possano contribuire alla diagnosi precoce», spiega la prima firmataria, Claudia Carzeri (FD). Michele Schiavi (FdI) ha aggiunto: «Garantire la sorveglianza significa trasformare la gratitudine in giustizia sociale. Esiste un pericolo silenzioso legato all'esposizione a sostanze chimiche e contaminanti della combustione e abbiamo l'obbligo di mappare il rischio reale». Anche Jonathan Lobati (FD) ha rimarcato l'urgenza dell'atto: «L'attività dei pompieri aumenta il rischio di tumori per l'esposizione a fumi e materiali tossici. Questa minaccia merita massima attenzione». Ivan Rota (FD) ha ricordato i numeri: «In Lombardia operano quasi 2.900 professionisti che si espongono a rischi per il territorio. È opportuno stilare un quadro preciso della situazione». Nonostante l'intesa, l'Aula ha respinto la mozione abbinata presentata da Paola Pollini (M5S), che intendeva avviare un biomonitoraggio, su base volontaria, sui livelli di Pfas (sostanze perfluoroalchiliche) presenti nell'organismo dei Vigili del fuoco.

